

Il Centro UNESCO di Torino - Onlus, Istituto Culturale no-profit, dal 1983 rappresenta l'UNESCO sul territorio piemontese ed è accreditato dal MIUR come Ente di Formazione Nazionale. Riconosciuto dall'UNESCO come International UNESCO Centre, membro delle Federazioni Italiana, Europea, Mondiale dei Centri e Club UNESCO, progetta e sviluppa attività per giovani, studenti e cittadini nel quadro dei valori dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura).

Il Centro è, inoltre, incaricato dall'UNESCO di condurre i programmi:

Centro IPAZIA - Rete Internazionale di Donne scienziato per il Mediterraneo ed i Balcani, il **Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo**.

Sul territorio piemontese lavora in collaborazione con le Organizzazioni Internazionali, le istituzioni universitarie, le scuole, gli Enti Locali, le associazioni del territorio, a seconda delle tematiche da sviluppare.



Il tuo 5 per mille al Centro UNESCO di Torino - Onlus

Un ringraziamento a chi ci sosterrà indicando il codice fiscale del Centro UNESCO di Torino

- **97515140016** -

nell'apposita casella
della dichiarazione dei redditi



CENTRO UNESCO DI TORINO

Viale Maestri del Lavoro 10
10127 Torino

Tel. +39 011 +39 011 6936425

Tel. / Fax 6965476

email: info@centrounesco.to.it

website: www.centrounesco.to.it

Giorni di apertura
martedì - giovedì: ore 15 - 17.30

con il contributo di



con la collaborazione di



2013 Anno Internazionale della cooperazione idrica



I Pomeriggi dell'Archivio Tesi: la voce ai giovani

edizione 2013



13 maggio - 10 giugno 2013

ore 17.30

Castello del Valentino - Sala delle Cacce
Viale Mattioli, 39 - Torino

Il Centro UNESCO di Torino, in collaborazione con la Regione Piemonte, ha creato l' "Archivio Tesi di Laurea su Torino e il Piemonte" e, dal 2008, "I Pomeriggi dell'Archivio Tesi: la voce ai giovani" per la valorizzazione del Patrimonio artistico ed umano della Regione.

Si tratta di 4 incontri l'anno, durante i quali gli autori delle Tesi selezionate presentano al pubblico di Torino e del Piemonte i risultati delle loro ricerche.

Per l'Anno 2013, Anno Internazionale della cooperazione idrica, si sono scelti lavori che riportano esempi di valorizzazione del patrimonio piemontese ed hanno come comune denominatore la risorsa dell'acqua.

Calendario degli incontri:

Lunedì 13 maggio - Sacri Monti

Lunedì 10 giugno - L'acqua ad Avigliana e Nole

Lunedì 16 settembre - Giardini e Orti

Lunedì 14 ottobre - Mirafiori e Sangone

Tutti gli incontri si svolgeranno presso **la Sala delle Cacce del Castello del Valentino** (Viale Mattioli 39, Torino); dalle ore 17.30 alle ore 19.00.



viale Maestri del Lavoro, 10 - 10127 Torino
tel./fax 011 6936425 - tel. 011 6965476
info@centrounesco.to.it - www.centrounesco.to.it



Lunedì 13 maggio 2013

Valorizzazione e gestione di un sito Patrimonio dell'umanità nelle sue relazioni territoriali. I "Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia" con riferimento al Sito UNESCO del "Cammino di Santiago di Compostela"

A cura di Davide Mezzino

Relatrice Prof.ssa Tatiana Kirilova Kirova

La ricerca analizza come la definizione di un Piano di Gestione di un Sito UNESCO si coniughi con una visione dello sviluppo locale, ispirata ad approcci partecipativi. Lo studio formula proposte innovative di gestione tenendo conto della problematica della contrazione dei costi, che ha coinvolto in maniera forte il settore culturale, sviluppando sinergie per adattarsi ad un contesto dove è più che mai necessario mettere in atto le migliori strategie possibili per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori coinvolti al fine di aumentarne e garantirne la competitività, sviluppando azioni di promozione. Lo studio esamina il caso del Sacro Monte di Varallo, Sito UNESCO coinvolto nel sistema seriale dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, entrato nella *World Heritage List* (WHL) nel 2003. L'analisi tiene conto della programmazione per l'utilizzo dei fondi strutturali dell'Unione Europea, per il periodo 2007-2013 e 2014-2020.

Le proposte individuate si riassumono in tre ambiti principali: il riordino della situazione legislativa e della dispersione normativa, il miglioramento della gestione del Sito, la valorizzazione e la promozione del turismo. Quanto alla promozione, lo studio propone un uso più efficace delle *Information Communication Technologies* (ICTs), rivolte a potenziali fasce di pubblico (giovani, soggetti del turismo internazionale) non raggiunte attraverso l'impiego delle tecniche convenzionali. La ricerca mira all'elaborazione di un modello di gestione, integrato all'interno del piano di gestione, che costruisca e formi risorse e competenze per lo sviluppo del Sito, la cosiddetta "capacity building", ovvero la capacità di riuscire a sviluppare sul territorio le risorse in grado di consentire il mantenimento dei valori universali dichiarati ed uno sviluppo sostenibile del territorio orientato al futuro.

Lunedì 10 giugno 2013

Linee progettuali per il waterfront dei laghi di Avigliana

A cura di Cristina Merlino

Relatore Prof. Alessandro Toccolini



I waterfront rappresentano porzioni di territorio in contatto con l'acqua e consistono in quella parte di territorio dove si incontrano diverse identità come ad esempio acqua e terra. Il problema è diventato, negli ultimi anni, molto attuale e coinvolge ambedue le aree urbane e rurali, come

ad esempio lungo le città costiere ed i villaggi e in generale le aree in contatto con l'acqua. Lo sviluppo del waterfront è collegato ad una efficiente progettazione delle suddette aree. In un primo momento sono state analizzate le caratteristiche delle aree costiere del lago Grande di Avigliana (TO) e sono state eseguite indagini per identificare le necessità degli utenti potenziali. In seguito sono state stilate delle linee guida ed il Concept Plan per la riprogettazione dell'area.

Infine, gli elementi progettuali sono stati definiti con attenzione alla riscoperta del lago attraverso il waterfront, la valorizzazione del paesaggio, la promozione turistica del waterfront.

Archivio storico comunale di Nole. La bealera comunale

A cura di Domenico Buratti

Relatore Prof. Sergio Bova



Il comune di Nole non presenta aspetti storici e culturali particolarmente distintivi, è lontano da zone di frontiera e da aree storicamente interessate da conflitti politici e sociali. Le complesse dinamiche che sono proprie di tali aree rappresentano importanti

variabili di cui la ricerca storica deve tenere conto; per contro, lo studio di un territorio nel quale queste dinamiche non agiscono risulta più agevole, dal momento che le variabili da considerare sono limitate. L'archivio storico comunale di Nole costituisce pertanto un modello di studio particolarmente idoneo, in quanto consente di sviluppare un metodo di ricerca semplificato e, tuttavia, potenzialmente applicabile agli archivi di qualsiasi altro comune. La ricerca archivistica è stata condotta, in particolare, sui documenti relativi alla bealera comunale, allo scopo di ricostruire il ruolo che il canale ha rivestito all'interno della comunità nolese a partire dalla sua costruzione alla fine del XVI secolo, attraverso il periodo della diffusione delle fabbriche nell'ottocento, fino alla vigilia del declino industriale degli anni settanta del XX secolo.